

ECHI DI VITA

della Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri

Anno XXXIX - numero 15

10 Aprile 2022

Don Alfredo Di Stefano

I PIEDI DI DIO PERCORRONO LA STRADA DELLE STORIA... LE VIE DELLA GUERRA...

Domenica delle Palme

Sono i giorni supremi e il respiro del tempo profondo cambia ritmo; la liturgia rallenta, prende un altro passo, accompagna con calma, quasi ora per ora, gli ultimi giorni di Gesù. **Gesù lascia il tempio e i duri conflitti e si rifugia a Betania:** nella casa dell'amicizia, nel cerchio caldo degli amici, Lazzaro, Marta, Maria, quasi a riprendere il fiato del coraggio. **Ha bisogno di sentirsi non solo il Maestro ma l'Amico.**

L'amicizia non è un tema minore del Vangelo, rende la strada meno faticosa, fa superare nel cuore la stanchezza di essere uomo.

Il grido "**Osanna**": forse una carezza, un riconoscimento, un momento di pace e di festa, prima che si scateni l'impossibile, prima che l'uomo ferisca l'uomo, prima che la violenza di parole e di gesti cancelli la dignità dell'uomo, prima che i soldati disperdano gli amici, prima che i piedi del figlio dell'uomo dalle strade di Gerusalemme raggiungano il Calvario, piedi che hanno attraversato la polvere dei cuori.

Dio non ha ali, ma piedi per perdersi nelle strade della storia, per percorrere ogni sentiero, anche quelli della guerra.

Gesù si consegna alla morte. Perché? Per essere con me e come me. Perché io possa essere con lui e come lui. Essere in croce è ciò che Dio, nel suo amore, deve all'uomo che è in croce. L'amore conosce molti doveri, ma il primo è di essere insieme con l'amato, è "**passione d'unirsi**".

Dio entra nella morte perché là va ogni suo figlio. E ci trascinerà fuori, in alto, con la sua pasqua.

È qualcosa che mi sorprende: un Dio che mi ha lavato i piedi e non gli è bastato, che ha dato il suo corpo da mangiare e non gli è bastato, lo vedo pendere nudo e disonorato, osannato e condannato, lodato e imprecato.

Le nostre ambiguità, le nostre contraddizioni, le nostre contrarietà, le nostre superficialità, le nostre rivalità, le nostre guerre.

Entra così nella morte e la attraversa, raccogliendoci tutti dalle lontananze più sperdute e **Dio lo risuscita perché sia chiaro che un amore così non può andare perduto**, e che chi vive come lui ha vissuto, ha in dono la sua vita indistruttibile.

SPERARE ANCORA, SPERARE SEMPRE

Signore, donaci speranza. Ne abbiamo bisogno. Esploda come un vulcano dentro di noi, come una sorgente zampilli segreta nel cuore, come una primavera scoppi nell'intimo dell'anima e ci trascini in un vortice di vita travolti dal Tuo Amore, dono eterno di grazia.

Signore, donaci speranza. Ne abbiamo bisogno. Sia una fiaccola di luce per la nostra comunità, attesa viva di un futuro che è già qui, da attuare con pazienza e perseveranza. Sia coraggio che non ci fa temere, forti della Tua Presenza, dono eterno di grazia.

Sei tu, Signore, la nostra speranza. Nostra salvezza, nostra redenzione, nostra certezza, ci sostieni nel cammino difficile della vita per superare, giorno dopo giorno, l'insaziabile curiosità, la sbrigliata dispersione nella molteplicità, l'intima ed esteriore irrequietezza.

Sei tu, Signore, la nostra speranza. Alle nostre famiglie Tu affidi la missione di generarne i semi e coltivarli con la testimonianza dei valori, educando e formando tutti alla gioia perfetta, che nell'Eucaristia continuamente si offre per noi sull'altare e ci immerge nel Tuo amore di Padre.

Non c'è cosa più bella.

La speranza mai delude.

Don Alfredo

VOCI DALL'UCRAINA

Giovedì scorso, abbiamo incontrato nella chiesa di S. Lorenzo due mamme ucraine con i loro bambini. Il cuore era pronto a ricevere l'ennesimo colpo duro della guerra. Don Alfredo stava ancora celebrando Messa quando abbiamo sentito i passi svelti di una meravigliosa bimba bionda: **Nina**, sette anni. Curiosa, osserva le statue votive, ma davanti a Gesù si inginocchia, fa il segno della Croce, prega: piccoli gesti che racchiudono fede, umanità, sofferenza. Il suo non era un gesto di passaggio di un rito memorizzato, era un dialogo col Signore, una richiesta muta che ci ha emozionato.

Come Nina, anche **Anastasia, Lev e Lisa** (*che non si conoscevano ma sembravano amici da sempre*), hanno visto l'orrore e lo portano dentro. Ora cercano di normalizzare questa tragedia, andando avanti, Anastasia e Lev studiano in Dad ed è davvero una benedizione il potere di Internet in questi casi. Lisa ha tre anni, meravigliosa nel suo vestitino di velluto, corre in chiesa, manifestando la forza e il coraggio della sua infanzia.

Negli occhi delle mamme la paura si mescola alla gratitudine e alla speranza. Vittoria e Irina, sole, senza i loro compagni, aspettano che tutto finisca, che la loro casa lì in Ucraina sia ancora intatta e che possano rientrare presto. Tutto attende una risoluzione, la loro patria, la loro vita.

La drammaticità della fuga ci ha dato i brividi: **Irina** ha viaggiato di notte in auto, con un'amica e i bambini, per trovare una frontiera aperta. L'auto ha avuto problemi, si sono perse. Hanno subito un attacco. Irina ha guidato con la testa abbassata per evitare i colpi dei fucili. Queste cose che vediamo nei film, loro le hanno visute davvero. Nel viaggio un giovane le ha seguito, poteva essere russo, un nemico, ma si sono fidate, era un angelo, ha capito cosa cercavano e le ha accompagnate alla frontiera più vicina.

Vittoria non avrebbe mai lasciato la sua casa, le notizie di un attacco russo sembravano esagerate, poi dalla scuola l'avviso delle maestre "siamo entrati in guerra, non portate i bambini". Di colpo era tutto vero, i bombardamenti, la distruzione, la paura. Bisognava mettere in salvo i bambini. Hanno avuto problemi con i passaporti. Gli aeroporti sono stati i primi luoghi distrutti. Li aspettava un lungo viaggio, in autobus, verso la salvezza, con il dolore nel cuore.

Un profugo di guerra non sceglie di lasciare la sua patria, è costretto. Negli occhi la disperazione, non sa cosa troverà al ritorno, porta con sé solo il suo valore più grande: i figli. Ci si sente piccoli e inutili davanti a tragedie come queste, solo lacrime che scorrono.

Dalla comunità una domanda, come possiamo aiutare? La grande dignità di queste mamme in un'unica risposta. Grazie Italia, noi siamo fortunati ad essere qui con voi, aiutate i nostri fratelli che stanno per arrivare. Irina con la piccola Nina è qui dalla sua mamma Larissa, che ha fatto da interprete. **Suor Silva** e le consorelle dell'Istituto del Divin Salvatore di Porrino, attraverso la Caritas, hanno deciso di aprire il cuore e le porte per accogliere e donare amore a Vittoria e ai suoi tre figli. Ribadisce che la guerra non ha un senso, ma avere queste persone in casa ha portato una luce, perché con sé non hanno nulla, solo una valigia, ma ricca di valori belli, solidi, come gratitudine, umiltà, gentilezza, rispetto, buona educazione... Anche i bambini sembrano aver compreso e restano in attesa che la vita torni a splendere. Sentiamoci cristiani, mettiamoci in ascolto, le emozioni che proviamo, rendiamole utili. Al termine in chiesa, come un urlo di libertà risuonano le parole di Nina al microfono: **Grazie, Italia! Viva Ucraina!**

Carmen



LA CARITAS RINGRAZIA

Al termine della Quaresima la Caritas Parrocchiale di S. Lorenzo martire vuole ringraziare in primis il nostro parroco che ha avuto la brillante intuizione di avviare un'iniziativa dallo slogan significativo

PER LA NOSTRA QUARESIMA
di Carità

*La pasta non basta?
La porto io!*

per sopperire alla momentanea carenza di approvvigionamento da parte degli Enti preposti.

Questa iniziativa ha dato i suoi frutti: con la raccolta della pasta abbiamo infatti riempito gli scaffali del magazzino Caritas. Ciò permetterà di soddisfare le esigenze di circa 45 famiglie, in attesa del ripristino della distribuzione da parte di AGEA.

Un grazie particolare va ai bambini del catechismo e alle loro famiglie che ogni domenica hanno portato un pacchetto di pasta. Siamo molto grati ad un'azienda del nostro territorio, che non ci fa mai mancare il proprio contributo nei momenti più importanti dell'anno liturgico.

Grazie, infine, ad una ditta locale ed una famiglia che sono venuti in Caritas a consegnare i pacchi.

Con la certezza che c'è più gioia nel dare che nel ricevere ringraziamo di cuore tutti quelli che hanno donato qualcosa di proprio per il bene della comunità.

Il responsabile Caritas

Nella foto in alto
Irina con la mamma
Larissa e Vittoria.

A lato Lev,
Anastasia e Lisa in
braccio alla mamma
Vittoria,
Irina,
Suor Silva e Nina



OGGI, DOMENICA DELLE PALME

**Ore 10,30: Benedizione dei rami di ulivo
nella Chiesa di S. Antonio**

**Traslazione della statua dell'Addolorata
nella Chiesa di S. Lorenzo**

Ore 11.00: Celebrazione eucaristica



VIA CRUCIS AL CIMITERO

DOMENICA 10 APRILE

ORE 15.00

Ore 16.00 nella Sala Agape
RITIRO SPIRITUALE per le COPPIE e le FAMIGLIE

SETTIMANA SANTA 2022

Non c'è amore più grande...

VIA CRUCIS CITTADINA

LUNEDÌ 11 APRILE

ORE 21.00

Da Via Granciarà
a Via Pirandello



Implorate PACE...



VIA CRUCIS CITTADINA

MARTEDÌ 12 APRILE

ORE 21.00

Da Viale Piscicelli
al quartiere Nazaret



13 APRILE - MERCOLEDÌ SANTO

Ore 18.00: Liturgia della Parola in parrocchia

Ore 18,30: MESSA CRISMALE in Cattedrale a Cassino

TRIDUO PASQUALE

14 APRILE - GIOVEDÌ SANTO

Ore 8,30: in Parrocchia celebrazione delle LODI

Ore 18,00: S. MESSA IN COENA DOMINI
con il rito della Lavanda dei piedi

Ore 21,00: ADORAZIONE EUCARISTICA

Confessioni: dalle ore 21,00 alle ore 23,00

15 APRILE - VENERDÌ SANTO

Ore 8,30: in Parrocchia celebrazione delle LODI

Ore 15,00: nella Chiesa di S. Antonio
"SCOPRITURA" del SS. CROCIFISSO e VIA CRUCIS.
Per ricordare la morte di Gesù, risuoneranno in città 7 colpi scuri

Ore 18,00: in parrocchia AZIONE LITURGICA. *Colletta per la Terra Santa.*

Ore 21,00: PROCESSIONE DI CRISTO MORTO per le vie della città:
*Via Chigi Nobile, Corso Roma, Via Verdi, Via Napoli, Via Po, Via Roma,
Via Chigi Nobile, Chiesa San Lorenzo.*

Accendiamo lumi e teniamo le finestre illuminate al passaggio della Processione

Confessioni: dalle 17,00 alle ore 19,00.

16 APRILE - SABATO SANTO

Ore 8,30: in parrocchia celebrazione delle LODI

Ore 22,00: in parrocchia GRANDE VEGLIA PASQUALE
Confessioni: dalle ore 16,00 alle ore 19,00

17 APRILE - PASQUA DI RESURREZIONE

Le Messe si celebrano tutte in parrocchia: ore 8,30 - 11,00 - 18,00

18 APRILE - LUNEDÌ DELL' ANGELO

Ore 9,00: S. MESSA presso le Suore in Via Selva

Ore 18.00: S. MESSA in parrocchia